

differenza in meno di sette unità.

Per quanto riguarda la dirigenza, l'indicatore di copertura dell'organico è esposto nella tabella che segue.

Tabella 5

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	96,1	92,3	92,3

Il numero del personale dirigenziale, dopo la flessione registrata nel 1999 rispetto al 1998 (-1), è rimasto immutato nel 2000 rispetto al 1999.

8.2.5 Il carico della dirigenza.

Il c.d. carico della dirigenza indica il numero di dipendenti gestito, mediamente, da un singolo dirigente⁴¹.

Il personale con qualifica dirigenziale presenta, nel triennio considerato, una sostanziale omogeneità.

Tabella 6

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	21,4	21,9	21,5

8.2.6 Il ricambio del personale.

Nell'arco temporale esaminato, il rapporto di sostituzione del personale cessato rispetto a quello assunto non si presenta in equilibrio. Infatti, come risulta dalla successiva tabella, il fenomeno del ricambio del personale, misurato attraverso il tasso di *turn over*⁴², che mostra la percentuale di dipendenti medi⁴³ nell'anno interessata dal ricambio, si presenta ben al di sotto dell'unità.

⁴¹ Rappresenta il rapporto tra il totale dei dipendenti e il numero dei dirigenti.

⁴² $100 * (\text{assunti-cessati}) / \text{dipendenti medi nell'anno}$.

⁴³ Rappresenta la consistenza media di dipendenti nell'anno espressa in termini di persona-anno. Il dato risulta dal numero delle effettive mensilità liquidate diviso per dodici. Esso sconta, in tal modo, i movimenti di personale avvenuti nell'anno.

Tabella 7

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	0.14	0.07	0.58

Il medesimo fenomeno, riguardante il rapporto assunti/cessati, evidenzia assunzioni largamente inferiori al personale cessato, anche se nel 2000 (10 assunti/17 cessati), la flessione si presenta più contenuta rispetto a quella registrata nel 1999 (1 assunto/13cessati) e nel 1998 (2 assunti/14 cessati).

Tabella 8

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	-2.4	-2.5	-1.5

8.2.7 Il part time.

Il *part time* costituisce un fenomeno gestionale già incentivato con il collegato alla legge finanziaria per il 1997 (l. n. 662/96). Il rapporto di lavoro *part time* può essere costituito da tutto il personale dei livelli delle pubbliche amministrazioni, eccetto che per: militari, forze di polizia e vigili del fuoco (art. 1, comma 57, l. n. 662/96). Esso interessa, quindi, il personale a tempo indeterminato che sceglie di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale nonché il personale a tempo determinato assunto direttamente con modalità di orario di lavoro *part time*⁴⁴. Il collegato alla finanziaria 1998 stabiliva, poi, in modo espresso misure di incentivazione e potenziamento del *part time* (art. 39)⁴⁵.

Va ricordato che il Ccnl 1998-2001 relativo al comparto fa confluire le intere economie da *part time* nel fondo unico di amministrazione.

Per la Cassa, il ricorso al *part time* si presenta non elevato in termini assoluti (9/8/9

⁴⁴ Nel 1997 il citato collegato alla finanziaria (art. 1, comma 59) stabiliva la destinazione dei risparmi di spesa derivanti dal *part time*: per il 30% economie di bilancio; per il 20% al miglioramento della produttività; per il 50% all'incentivazione della mobilità o di nuove assunzioni (anche in deroga al divieto di assunzione di personale nelle pubbliche amministrazioni fino al 31.12.97 stabilito dall'art. 45).

unità rispettivamente nel triennio esaminato). Il ricorso al *part time* tra uomini e donne si presenta in equilibrio.

Tabella 9

	1998	1999	2000
Percentuale sul personale in servizio	1.9	1.7	1.9

8.2.8 La femminilizzazione.

La consistenza del personale femminile nel 2000 rispetto al 1998 si presenta in crescita.

Tabella 10

	1998	1999	2000
Percentuale sul personale in servizio	41.4	42.1	43.6

La presenza del personale femminile tra i dirigenti si presenta sostanzialmente stabile.

Tabella 11

	1998	1999	2000
Percentuale sul personale in servizio	20	20.8	20.8

8.2.9 L'anzianità.

L'analisi dei dati relativi all'anzianità del personale mostra che, a fine 2000, più di un quarto del personale ha raggiunto oltre i trenta anni di servizio.

Tabella 12

	1998	1999	2000
Personale in percentuale con più di 30 anni di servizio	18.1	23.9	24.1

⁴⁵ Il comma 18 impone che almeno il 10% delle assunzioni comunque effettuate deve avvenire con contratto di lavoro *part time* con prestazione non superiore al 50%.

La tabella che segue esprime l'addensamento medio di anzianità del personale della Cassa.

Tabella 13

	1998	1999	2000
Addensamento medio anzianità	20.3	20.7	21

8.2.10 La spesa per la retribuzione lorda.

La spesa per la retribuzione lorda, esposta nella successiva tabella, è costituita dalla somma della componente fissa e da quella accessoria, con esclusione dei contributi a carico dell'amministrazione.

La flessione è da imputare principalmente alla riduzione del personale e al mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Tabella 14

Importi in migliaia di lire	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Retribuzione lorda	32.025.151	31.395.375	-1.9	30.373.445	-3.2

L'analisi della composizione della retribuzione lorda, con le variazioni intervenute nel triennio, è illustrata nella tabella che segue.

Tabella 15

<i>Importi in migliaia di lire</i>					
1998		1999		2000	
Comp.fisse	Comp.access.	Comp.fisse	Comp.access.	Comp.fisse	Comp.access.
25.694.773	6.330.378	25.065.975	6.329.400	24.052.508	6.320.937
		Var. %99/98	Var. %99/98	Var. %2000/99	Var. %2000/99
		-2.7	-0.01	-4	-0.1

Va evidenziato che il peso percentuale della componente accessoria rispetto a quella fissa, pari a circa un quarto, presenta nel 2000, rispetto al 1998, un incremento di 1,6 punti percentuali.

8.2.11 La spesa media, relativa alla retribuzione lorda, del personale dirigenziale e non dirigenziale.

Le retribuzioni corrisposte al personale della Cassa viene analizzata distinguendo tra dirigenti e livelli.

Attraverso un apposito indicatore, denominato di retribuzione media lorda dei dirigenti⁴⁶ e dei livelli, viene rappresentata, nella tabelle 16 e 17, la spesa lorda pro capite per dirigenti e livelli.

Tabella 16

Importi in migliaia di lire	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Retr.ne media lorda dirigenti	144.265	129.467	-10.2	128.147	-1.0

Tabella 17

Importi in migliaia di lire	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Retr.ne media lorda livelli	46.746.0	46.990.2	+0.5	46.574.0	-0.8

Sia per i dirigenti che per i livelli, l'indicatore di retribuzione media lorda si presenta in riduzione nel 2000 rispetto al 1999. Va, peraltro, evidenziata la marcata flessione della retribuzione media lorda dei dirigenti nel 1999, rispetto al 1998.

Il raffronto tra la retribuzione media pro capite dei dirigenti e dei livelli mostra che quella dei dirigenti è quasi tre volte superiore alla retribuzione media lorda dei livelli.

Tabella 18

Rapporto retributivo dirigenti/livelli	Dirigenti	Livelli	Rapporto %
1998	144.265	46.746	3,0
1999	129.467	46.990.2	2,7
2000	128.147	46.574.0	2,7

Come mostra la tabella che segue, diverso è il tasso di retribuzione accessoria sulla retribuzione complessiva per dirigenti e livelli.

Inoltre si osserva che per i dirigenti, l'incidenza percentuale del trattamento accessorio è meno marcata rispetto ai livelli e, inoltre, che mentre per i dirigenti il

⁴⁶ Spesa retribuzione lorda dirigenti/dirigenti medi dell'anno.

peso del trattamento accessorio è in decisa riduzione, quello rilevato per i livelli si presenta consistente e in ascesa nell'arco del triennio.

Tabella 19

Incidenza % accessorio sulla retribuzione ⁴⁷	Dirigenti	Livelli
1998	13.6	26.3
1999	9.9	27.5
2000	7.9	28.4

8.2.12 Il costo del lavoro unitario.

Attraverso l'indicatore del costo del lavoro unitario (costo del personale/dipendenti medi nell'anno), nella tabella che segue, si evidenzia, in lire, il costo del lavoro annuo unitario di una unità di personale.

Tabella 20

Lire * mille	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Retribuzione lorda	81.802.6	86.707.9	+5,9	86.389.7	-0.3

8.2.13 Gli indicatori finanziari del costo del lavoro: costo unitario medio e costo medio giorno lavorativo.

Il primo indicatore (costo del personale unitario medio giornaliero⁴⁸), indicato nella tabella 21, rappresenta, in lire, il costo unitario medio di un giorno lavorativo.

Il secondo indicatore (costo del personale unitario medio per giornata lavorata⁴⁹), indica il rapporto tra il costo del personale rispetto alle giornate lavorate da tutto il personale in servizio. Tale indice è più alto del precedente perché, fermo restando il valore del numeratore, rappresentato dal costo del personale unitario medio, i giorni lavorati, posti al denominatore della frazione, sono, in un anno, minori dei giorni lavorativi.

⁴⁷ La formula utilizzata è la seguente: $100 * \text{spesa per retribuzione accessorio (dirigenti o livelli)} / \text{spesa per retribuzioni totali}$.

⁴⁸ La cui formula è la seguente: $\text{costo del personale} / \text{giorni lavorativi}$.

Tabella 21

Lire * mille	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Costo unitario medio giornaliero	324.613	344.079	-0,3	342.816	-0,3
Costo unitario medio giornata lavorata	429.575	457.596	-0,2	445.035	-0,2
Differenza % tra i due indicatori	+32,4	+32,8	-0,4	30,1	-2,7

L'ultima riga della tabella 21 misura l'incidenza delle assenze sul costo del personale, essendo l'unica differenza dei due indicatori posti a raffronto proprio il dato relativo alle assenze del personale.

8.3 L'incidenza della spesa per la formazione.

Nell'ambito delle quote di costo del lavoro⁵⁰ non meramente retributive, la tabella che segue indica quella destinata alla formazione.

Nell'arco del triennio la spesa per la formazione presenta un incremento di 12,7 punti percentuali.

Tabella 22

	1998	1999	2000
Spesa per la formazione ⁵¹	28,9	31,1	41,6

9. La Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale pubblica

9.1 Il quadro normativo.

⁴⁹ La cui formula è la seguente: costo del personale/giornate lavorate (le giornate lavorate si ottengono moltiplicando i giorni lavorativi per i dipendenti medi nell'anno) – le assenze totali.

⁵⁰ Le voci di spesa che concorrono alla definizione del *costo del personale* sono: retribuzioni lorde + contributi a carico dell'Amministrazione + spese per indennità di missione ed altre spese + somme rimborsate alle amministrazioni per il proprio personale comandato – rimborsi ricevuti dalle amministrazioni. Aggiungendo al costo del personale le somme spese per la gestione delle mense, i buoni pasto, il vestiario, il benessere del personale, equo indennizzo, la formazione, la gestione dei concorsi, gli incarichi previsti da leggi e le spese varie, si ottiene il *costo del lavoro*.

⁵¹ $100 \times \text{spesa per la formazione} / (\text{costo lavoro} - \text{costo del personale})$.

Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, riguardante il riordino della Cassa Depositi e prestiti, ha disposto la soppressione della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, stabilendo il trasferimento alla Cassa medesima delle attività e delle passività della Sezione stessa, al netto dei fondi trasferiti alle Regioni e di quelli da destinare ai programmi finanziati direttamente dal Ministero dei lavori pubblici (ora, ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. n. 300/99, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti).

Infatti, l'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 284 del 1999, ha abrogato le norme del titolo secondo della legge 5 agosto 1978, n. 457, relative all'edilizia residenziale, disponendo la chiusura della relativa contabilità al 31 dicembre 1999 ed il trasferimento delle competenze e delle risorse residue alla Cassa depositi e prestiti.

Ne consegue che la Cassa proseguirà la sua attività nel settore dell'edilizia residenziale sulla base di apposite convenzioni da stipulare con le singole Regioni e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Sul piano dell'evidenziazione contabile, i risultati della gestione saranno rilevati in una "gestione speciale a rendicontazione separata".

9.2 L'attività della Sezione.

Nel descritto contesto di trasformazione istituzionale, l'attività della Sezione autonoma della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, nel corso dell'anno 2000, è stata caratterizzata da operazioni di rilevazione e quantificazione delle risorse da attribuire alle Regioni sia per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata, sia per quelli di edilizia agevolata.

A tale riguardo, va segnalata la istituzione, ai sensi dell'art. 61, comma 3, del d.lgs. n. 112/98, di un apposito conto corrente (c/c 20128) denominato "Fondo globale Regioni", intestato alla Cassa Depositi e prestiti. La Conferenza Stato-Regioni, oltre all'indicato conto corrente, ha previsto l'apertura di ulteriori nuovi conti, cui far affluire i saldi di cassa relativi a programmi attivati direttamente dall'Amministrazione centrale, concernenti interventi di edilizia sovvenzionata (c/c 20126) e interventi di edilizia convenzionata/agevolata (c/c 20127). I nuovi conti correnti saranno gestiti dalla Cassa fino all'esaurimento dei fondi stessi. Su tali fondi, oltre alle residue entrate Gescal,

affluiranno anche le restituzioni dei fondi anticipati allo Stato per le alluvioni e i mancati trasferimenti dei limiti di impegno spettanti alle Regioni.

Dalle informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico fornite dalla Cassa, risulta che le risorse relative ai programmi di edilizia convenzionata/agevolata attivati dalle Regioni sono state quantificate in lire 7.324,6 miliardi, che saranno trasferite direttamente sui conti correnti intestati alle Regioni nel corso del 2001.

Per quanto riguarda la gestione dei mutui, nel corso del 2001, verranno trasferiti alla Cassa i mutui finanziati con i fondi propri (art. 2, l. n. 94/82 e finanziamento I.A.C.P. e cooperative), mentre il Ministero dei lavori pubblici non ha ancora sciolto la riserva sulla sorte dei mutui di cui all'art. 5 della legge n. 179/92.

L'attività della Sezione autonoma, definita dall'art.10 della legge 457/78, è consistita nel porre in essere operazioni di trasferimento di risorse finanziarie dallo Stato ad enti pubblici e privati per l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, successivamente rifinanziato da altre leggi, diretto alle costruzioni di abitazioni ed al recupero del patrimonio edilizio.

Infatti, l'attività della Sezione autonoma ha carattere contabile e finanziario.

Essa, sulla base delle indicazioni del Comitato per l'edilizia residenziale (CER), istituito con legge n. 865/1971, provvede a:

- porre a disposizione delle Regioni i fondi loro attribuiti sulla base della ripartizione e delle modalità predisposte dal CER;
- compiere le operazioni finanziarie necessarie per l'attuazione delle determinazioni del CER nonché quelle operazioni finanziarie nel settore dell'edilizia residenziale già affidate dalle leggi alla Cassa Depositi e prestiti;
- concedere anticipazioni ai sensi dell'art. 23 della legge n. 865/71 e successive modificazioni ed integrazioni (si tratta di anticipazioni su mutui con contributo statale concessi a comuni ed enti pubblici per opere di edilizia);

Sono, inoltre, trasferite alla Sezione:

- il fondo speciale costituito a norma dell'art. 45 della legge n. 865/71 da destinare alla concessione di mutui per acquisizione e urbanizzazione primaria delle aree;
- le operazioni di finanziamento degli istituti autonomi delle case popolari e di altri operatori già affidate alla Cassa.

Occorre precisare che i finanziamenti in materia di edilizia pubblica avvengono sulla base di leggi di settore, le quali, di volta in volta, indicano le risorse da utilizzare e i soggetti beneficiari. In talune fattispecie le somme sono devolute direttamente agli enti attuatori dei programmi (Comuni, Consorzi, IACP, ecc.); in altri casi, è previsto un passaggio alle Regioni, che poi provvedono, a loro volta, al trasferimento delle risorse agli enti attuatori.

Si riportano, di seguito, le fonti normative che nel tempo si sono succedute in materia di *Edilizia sovvenzionata*, *Edilizia convenzionata e agevolata*, *Edilizia sperimentale*, e *Acquisizione ed urbanizzazione di aree*.

9.3 Edilizia sovvenzionata.

Art. 2, legge 94/1982.

- Le disponibilità di cui all'art. 2 della legge 94/1982 sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa, mediante la concessione di contributi a favore dei comuni e dei relativi consorzi. In tale ipotesi la Cassa interviene con fondi propri fino alla cifra di 500 miliardi.

Art.2, legge 52/1976.

- L'art. 2 della legge 52/1976, ha stanziato delle somme per la costruzione di alloggi, da parte degli IACP, da assegnare al personale militare e civile dello Stato, in particolare: Pubblica Sicurezza, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenti di Custodia, Corpo Forestale dello Stato.

~~Art.10 d.l. 19.12.94, n.691 conv. dalla l. 16.2.95, n. 35.~~

- In applicazione del suddetto articolo, concernente le misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del '94, sono state concesse anticipazioni per gli anni 1995 e 1996, con versamenti alle entrate del bilancio dello Stato (per essere rassegnati con decreti del Ministro del Tesoro ai pertinenti capitoli di spesa), rispettivamente per lire 1.000 miliardi e per lire 1.365 miliardi. a valere sui fondi da destinare all'edilizia individuati con provvedimento del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 18, lett.b, d.l. 13.5.91, n. 152, conv. dalla l. 12.7.91, n. 203.

- E' previsto un finanziamento di lire 900 miliardi per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata, con priorità per coloro che vengono trasferiti per esigenze di ufficio. Gli interventi sono realizzati dai Comuni, IACP, imprese di costruzione e loro consorzi e da cooperative e loro consorzi.

9.4 Edilizia convenzionata e agevolata.

Artt. 36, 37, 38 l. n. 457/78.

- Tali articoli hanno previsto stanziamenti per la concessione di contributi agli interventi di edilizia residenziale che fruiscono di mutuo agevolato (concessi cioè dal sistema bancario ed assistiti da contributo dello Stato), per la realizzazione di nuove abitazioni. comprese nei piani di zona di cui alla l. n. 167/62 (recante disposizioni in materia di acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare) e destinati: a enti pubblici che intendano costruire alloggi da assegnare in proprietà, a cooperative edilizie a proprietà individuale, a imprese di costruzione nonché ai privati che intendano costruire la propria abitazione (art. 36). Le risorse sono destinate altresì ad interventi di edilizia rurale (art.37) e al completamento dei programmi di edilizia agevolata (art. 38).

- Leggi successive hanno disposto ulteriori stanziamenti per il sostegno della suddetta edilizia agevolata (l. n. 94/82, art. 1, co.4, e art. 2, co. 12; l. n. 67/88, art.22, co 3; l. n. 118/85, ~~art. 5-bis~~; l. n. 179/82, art.2, co.1 e 2; l. n. 203/91, art. 18, lett. a). Negli ultimi

anni tuttavia si è registrato un sensibile rallentamento degli interventi a favore dell'edilizia in parola.

9.5 Edilizia sperimentale.

Art. 4, l. n. 94/84.

- La norma citata ha stanziato 600 miliardi, a carico del Ministero del tesoro, da destinare, secondo quanto determinato dal comitato esecutivo del CER (in base alle istruzioni del CIPE), alla realizzazione dei programmi di sperimentazione edilizia.

9.6 Acquisizione ed urbanizzazione aree.

Art. 45, l. n. 865/71.

- I fondi di cui all'art. 45 legge 865/71 sono utilizzati per la concessione di mutui ai comuni destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili. Le disponibilità sono in via di esaurimento in quanto le risorse non utilizzate vengono attribuite al fondo di rotazione, di recente istituzione di cui all'art. 5 della legge 179/92. Le richieste di mutuo sono trasmesse alla Sezione dal Ministro dei lavori pubblici, su proposta del CER, che a sua volta le riceve dalle regioni.

Art. 5, l. n. 179/92.

- Il fondo di rotazione, di cui all'art. 5 citato, è destinato alla concessione di mutui decennali senza interessi a Comuni e loro consorzi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le disponibilità sul fondo sono assegnate ogni anno dal CER alle regioni, le quali provvedono in tempi stabiliti alla loro ripartizione tra i comuni e/o i consorzi che ne facciano richiesta. Il fondo è alimentato, secondo le modalità stabilite dal CER, con le somme provenienti dai fondi già assegnati ai sensi dell'art. 45 della legge n. 865/71, la cui concessione sia stata dichiarata decaduta, e i rientri dei mutui concessi ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 9/82, conv. dalla l. n. 94/82 e dell'art. 3, comma 10, del d.l. n. 12/85, conv. dalla l. n. 118/85 (Quest'ultimi sono mutui senza interessi concessi ai comuni per l'acquisizione e urbanizzazione di aree, di cui appresso).

Art. 3, legge 94/82.

- Le disponibilità di cui all'art. 3 della legge n. 94/82 sono destinate anch'esse alla concessione di mutui decennali senza interessi a favore dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti o capoluoghi di provincia e consorzi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree. Il CER è autorizzato alla individuazione dei beneficiari e alla ripartizione dei fondi tra gli stessi.

9.7 La destinazione e le modalità di erogazione degli interventi finanziari.

Sulla base del ricordato quadro normativo, gli interventi finanziari disposti dalla Sezione sono stati destinati a:

- *edilizia sovvenzionata* (c/c 20103-20104-20105), generalmente a totale carico dello Stato, diretta alla costruzione di abitazioni ed al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici (IACP; Comuni e loro Consorzi);
- *edilizia sperimentale* (c/c 20103) introdotta dalla legge n. 94/84, per cui il CER individua, nell'ambito di determinate aree, i criteri per la realizzazione di programmi organici di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, stabilendo la dimensione minima degli interventi di edilizia sovvenzionata e le modalità per assicurare la preferenza ai progetti che prevedono la industrializzazione, prefabbricazione e sperimentazione edilizia;
- *acquisizione ed urbanizzazione di aree* (c/c 20100-20112-20114-20120) destinate agli insediamenti residenziali (generalmente mutui senza interessi).

Sotto il profilo della modalità della erogazione, gli interventi finanziari possono assumere la forma di:

- mutui;
- contributi in conto capitale;
- contributi in conto interessi;
- anticipazioni.

9.8 Gli aspetti gestionali.

La Sezione, anche nel 2000, ha svolto un'attività di rilievo: sono stati erogati contributi per 2.591,8 miliardi (2.950,8 miliardi nel precedente esercizio), distribuiti tra i beneficiari secondo il seguente prospetto, che analizza le erogazioni in riferimento all'arco temporale 1998/2000.

Contributi erogati nel periodo 1998/2000 (Edilizia sovvenzionata - convenzionata - agevolata)

(valori in miliardi di lire)

Descrizione:	Enti beneficiari	1998	1999	Var. 99/98	2000	Var. 00/99	Var. 00/98
		Tot. contr. ed.zia sovv.ata		2.228,4	2.578,1		2.416,9
				15,6		-6,2	8,4
(contributi a carico dello stato)	I.A.C.P.	2.046,0	2.462,9	20,3	2.196,6	-10,8	7,3
	Comuni	114,4	64,4	-43,7	90,1	39,9	-21,2
	Enti vari	20,0	30,0	50	47,9	59,6	139,5
	Regioni	47,9	20,7	-56,7	82,2	297,1	71,6
Tot. contr. edilizia convenzionata/agevolata		930,7	372,6		174,8		
				-59,9		-53,0	-81,2
(contributi in conto interesse sui mutui concessi da istituti di credito)	Regioni	773,0	302,1	-60,9	42,2	-86,0	-94,5
	Enti vari	153,3	52,7	-65,6	122,1	131,6	-20,3
edilizia sperimentale	Comuni	2,0	5,3	165	7,7	45,2	285
edilizia sperimentale	I.A.C.P.	2,2	9,5	331,8	0,2	-97,8	-90,9
edilizia sperimentale	Enti vari		2,8	-	2,5	-16,7	-
totale contributi erogati		3.159,1	2.950,8		2.591,8		
				-6,5		-12,1	-17,9
	I.A.C.P.	2.048,3	2.472,4	20,7	2.196,8	-11,1	7,2
	Comuni	116,4	69,8	-40,0	97,9	40,2	-15,8
	Regioni	821,0	322,8	-60,6	124,4	-61,4	-84,8
	Enti vari	173,3	85,7	-50,5	172,5	101,2	-0,4

Rispetto al 1998, il totale dei contributi erogati presenta una flessione di quasi 18 punti percentuali.

Nel periodo considerato, si riducono in modo consistente le erogazioni in materia di edilizia convenzionata/agevolata (-81,2%), per un importo pari a 755,9 mld in termini

assoluti.

Di contro, i contributi posti a carico dello Stato per le erogazioni di edilizia sovvenzionata presentano, nel 2000 rispetto al 1998, un incremento dell'8,4% (in termini assoluti +188,5 mld), che risultava ancora più elevato nel 1999 rispetto al 1998 (+15,6%).

9.9 Il bilancio 2000.

Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato il proprio bilancio che comprende lo stato patrimoniale ed il conto economico.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2000 espone, rispetto al 1999, un utile di 21,5 miliardi, con un incremento del 5,5% rispetto al 1999 e una flessione del 14,1% rispetto al 1998.

I valori patrimoniali ed economici dei due documenti contabili vengono di seguito riportati e raffrontati con quelli degli esercizi 1998 e 1999.

9.10 Lo Stato patrimoniale.

Il prospetto che segue espone, per il triennio 1998/2000, l'evoluzione dell'attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale.

Attivo dello Stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale

	(valori in lire)					
	1998	1999	Var. 99/98	2000	Var. 00/99	Var. 00/98
1 Disp.ta* liquide tesoreria	25.288.878.148.421	22.330.298.222.475	-11,6	19.481.251.980.499	-12,7	-22,9
2 Crediti verso clientela	4.239.454.586.513	4.153.534.929.318	-2,0	4.026.524.474.603	-3,0	-5,0
enti locali	604.182.534.625	593.132.717.791	-1,8	589.970.155.364	-0,5	-2,3
Stato	2.365.000.000.000	2.365.000.000.000	0	3.230.936.582.045	36,6	36,6
i.a.c.p.	1.270.272.051.888	1.195.402.211.527	5,8	205.617.737.194	-82,7	-83,8
3 Titoli	7.287.140.200	4.454.452.350	-38,8	3.507.007.300	-21,2	-51,8
4 Crediti diversi	54.044.439.982	23.805.208.431	-55,9	16.428.655.153	-30,9	-69,6
5 Ratei attivi	299.304.000	161.135.398	-46,1	135.710.320	-15,7	-54,6
Totale dell'attivo	29.589.963.619.116	26.512.253.947.972	-10,4	23.527.847.827.875	-11,2	-20,4

Com'è noto la Sezione, per il raggiungimento dei propri fini, si avvale dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei lavori pubblici, dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dalla Cassa, in base alle ricordate specifiche disposizioni di legge.

La voce “ disponibilità liquide in tesoreria” riporta il saldo complessivo degli otto conti correnti infruttiferi (uno in più rispetto al 1999, per effetto dell’istituzione del citato c/c 20128), sui quali affluiscono le disponibilità della Sezione, che ammontano, per il 2000, a 19.481,2 miliardi, con una flessione di 5.807,6 miliardi (-22,9) rispetto al 1998, dovuta essenzialmente ai minori contributi versati sul conto **n. 20104** (contributi ex Gescal).

Come già rilevato nella Relazione di questa Corte relativa all’esercizio 1999, le disponibilità in questione, che riguardano essenzialmente i contributi ex Gescal, a decorrere dal 1996, si sono contratte in relazione alla modifica della normativa concernente i contributi in questione, introdotta dall’art. 3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335 (recante la riforma del sistema pensionistico) la quale, tra l’altro, ha stabilito la cessazione dei detti contributi a decorrere dal 1° gennaio 1999. Per quanto concerne i prelevamenti relativi al conto corrente all’esame (pari a 7.251,6 mld), il superiore importo rispetto all’esercizio precedente deriva, in prevalenza, dallo storno di lire 5.719,9 mld a favore del ricordato nuovo conto corrente 20128 “Fondo globale Regioni”.

Si riporta, di seguito, il prospetto degli otto conti infruttiferi di tesoreria in cui sono affluite le risorse provenienti dal bilancio dello Stato.